

E per quel che attiene a questa parte di canale, che interseca Firenze, anche le sue sponde, e le più moderne, si riconoscono rialzate, forse in occasione di ristaurare, o di rifar le banchine de' parapetti, come seguì due anni sono in que' siti più bassi, dove prima s'era osservato, che le massime piene stavano a tocca, e non tocca di traboccarle.

L'alzamento di questo fondo mi sovviene or d'averlo osservato l'anno 1664. nel far ristaurare un voto dentro la prima pila, e sotto l'impostatura sinistra del prim'arco di questo Ponte ammirabile di S. Trinità verso la Chiesa, dove, nel far cavare colle cucchiaje, m'incontrai a vedere un certo lastrico d'antico Batolo quasi due braccia più basso di quello ordinatovi dal famoso Ammannati, che dopo la rovina del vecchio Ponte, seguita nell'1557., fu l'Architetto di questo così venusto: ed un altro simil lastrico di platea vecchia riconobbi l'anno 1668. esser due braccia più sotto alla platea più moderna, in occasione di far rifar questa, e di rifondare anche la pila sotto l'impostatura destra del secondo arco del ponte alla Carraja verso la Porticciuola.

Due altre indubitate riprove, che questo letto si rialzi, le dedussi io nel far eseguire dentro gli anni 1677., e 1678. la Fabbrica da me proposta all' A. V., e benignamente approvatami di quell' imbassamento, che or fa Piazza, e Verone d'avanti alla facciata della Real Galleria di V. A. rispondente sopr' Arno, la qual facciata si sollevava dal fondo, quasi che a piombo su pali di Cerro marcitisi, ed essendo in gran parte scalzata, stava esposta a rovina. La prima fu, che nel far preparare il nuovo fondamento su grossi pali di castagno vi si trovò una banchina, o risega antica sepolta sotto 'l piano d' Arno quasi tre braccia, e molto più bassa delle riseghe delle sponde presenti, che si veggono scoperte.

La seconda, che convenendomi, per quanto è larga tal nuova piazza, far avanzar vers' Arno le finestre vecchie del sotterraneo della Loggia, che è in testa all'altre due degli Uffizj, presi motivo di farle murare un braccio e mezzo più alte su l'asserto comune di chi allora vi praticava, che l'esperienza avesse fatto vedere in molti degli ultimi anni, che ogni gran piena, contro al solito degli anni innanzi, entrando per esse, necessitava a condur fuori di quelle stalle i Cavalli del comun

